

ROMA. «Rinascita» delle battaglie Bomba o no fino al Che

SANDRO ONOFRI

È domenica sera e gli spazzini sono all'opera per liberare il macriapede di via delle Botteghe Oscure dai mucchi di bottiglie di birra (di un po' tutte le marche la Peroni, la Whittier la Moretti, e perfino l'Italia Pilsen) lasciate lì dai gruppi di polacchi che, come ormai è tradizione da qualche anno si ritrovano ogni domenica davanti alla chiesa del SS Salvatore e Stanislao proprio a due passi dalla sede del Pds e dalla libreria Rinascita.

Di libreria in libreria - Da Milano a Palermo



Se potessi avere un Natale al mese

Se potessi avere un Natale al mese lo cantano i librai editori, autori. Un Natale per migliorare i conti di un anno non proprio felice. Sono calate le vendite e per la prima volta dopo molti anni sono calati anche gli editori. Sono nate trecento case editrici. Altre trecento quanta, circa, sono morte. Il saldo è insomma negativo.

Il libro soffre la crisi economica generale. Vive o sopravvive come un bene di consumo superfluo. Se bisogna stringere la cinghia se ne può fare a meno. Le case editrici fanno economie e quindi si ristrutturano tagliando, diminuiscono il numero delle novità ridimensionano i magazzini (mai come quest'anno è stata recata la vetrina dei remainder e delle bancarelle con sconti fino al 50 per cento).

Ma è stato anche l'anno dei «Settimana del libro» impegnando in una campagna promozionale le sue reti televisive. Probabilmente si replicherà il mese di editoria sotto le insegne dell'appello volante hanno tentato nello scorso autunno qualche cosa di simile.

La televisione (con il benemerito Dse Dipartimento scuola educazione e con la contrastatissima «Babele» da parte della Rai e con lo spigliatissimo «A tutto volume» da parte della Fininvest) ha dato il suo contributo rompendo

almeno il silenzio che ha circondato a lungo il prodotto libro. Al libro si sono aperti anche i supermercati e la vendita tra gli scaffali degli ortaggi e dei biscotti ha dato esiti positivi con una crescita percentuale se non in valore assoluto molto forte. Dimostrando che spesso proprio la libreria vista come un luogo appartato della cultura elitaria riservata tiene lontano i clienti.

FIRENZE. Severa Seerber Va pensiero sullo scaffale

DOMITILLA MARCHI

La libreria Messaggere Seerber è una delle più antiche e prestigiose librerie di Firenze. È la libreria preferita da Eugenio Garin e da molti intellettuali fiorentini. Situada in una delle strade più famose del centro è un po' come quel «granaio» di cui parla Marguerite Yourcenar nelle Memorie di Adriano eretto contro l'inverno dello spirito.

Quello che mi piace è riuscire a invogliare la gente ad acquistare libri non solo perché sono esposti di piatto e ad altezza uomo. Ma anche perché i libri hanno una storia, una loro vita.

Lei dirige una libreria dalla lunga tradizione. Però si sarà posto il problema di adeguarla ai tempi.

La nostra è una struttura vincolata dalla sorprendente presenza sul piano degli spazi non ci sono conventi cambiati.



Carlo Emilio Gadda

menti. Non ci sembrava neanche giusto stravolgere l'identità della libreria che risale all'epoca di Firenze capitale d'Italia e che con Firenze ha un solido rapporto. Così abbiamo mantenuto la collocazione precedente dei libri. Piuttosto abbiamo puntato a riformare i vani.

Però nella sua libreria sono entrati anche i compact disc, le magliette...

Certamente. Ma ci sono entrati senza andare a scalfire il catalogo senza togliere spazio ai libri in maniera rocciosa e non perentoria. Non come nei supermercati dove le cose hanno un loro spazio fisso. Da noi non si troverà mai un reparto magliette o un reparto video cassette. Questi gadget sono messi in vendita in momenti particolari. Sono oggetti carini che vengono esposti solo per il periodo che serve a farli conoscere. Poi quando li trovi davanti purtroppo non smettiamo di venderli. Insieme facciamo un po' da «salvamento».

Lei prima accennava ai supermercati. La Seerber è tutto l'opposto di un supermercato del libro...

È una scelta legata agli spazi che abbiamo a disposizione e all'impossibilità di modificarli.

Ma se avesse lo spazio, trasformerebbe la Seerber in un supermercato del libro?

No. Non mi interessa affatto



Enzo Biagi

tono invece allegramente diritte a Varsavia o a Cracovia.

Dunque gemiamo come la Compagnoni fra una lattina di Peroni e un rollo di Pilsen e arrivo davanti all'entrata della libreria. Sul marciapiede da sette grandi vasi di fiori rossi sboccano altrettanti libri alti al doppio e illuminati dalle luci che escono dalle vetrine. Riconosco o già in lontananza Lolita di Nabokov. Vecca d'un cane di Guccini. Il ultimo libro di Francesca Sanvitale. Il figlio dell'impero e quello di Biagi. I comunisti italiani. E la trovata pubblicitaria per Natale di questa libreria che, alla faccia di tutte le crisi e nonostante si trovi in un posto scomodo in piena zona verde e lontano dalla metropolitana continua ad avere la fila alla cassa.

Non è la crisi che abbiamo presa di petto dice Urbano Stride direttore da ventidue anni direttore della libreria. Quando abbiamo cominciato a vendere un calce nelle vetrine abbiamo investito comprato nuovi locali a fianco a questo. L'aperto due nuovi reparti uno per il cinema (video cassette e libri) e un altro per la musica (dischi e libri). Di conseguenza se è crisi in un settore ci rifacciamo con un altro. E non abbiamo cambiato nulla della nostra politica commerciale. Continuiamo a favorire i piccoli editori e a dare spazio sugli scaffali

MILANO. Alla nuova Mondadori libri su cubi come incatolati

Datemi un carrello...

ANTONELLA FIORI

Milano Point Burghy Messaggere Musi cali Fiorucci. La Rinascita di Odoon Cinema 5, sale una due tre quattro cinque sei sette otto nove dieci. L'indirizzo non conta. Largo Corsia dei Servi corso Vittorio Emanuele il corso a Milano) la nuova libreria Mondadori è qui. Ben dentro il cuore della città se il cuore di una città è il suo centro commerciale spettacolare se il cuore di una città è un cuore di luci, luci di lampioni lampadine di vetrine sceno grafica luminosa ma anche sobria nuovissima un mese e dieci giorni e quindi non ha una storia. La libreria storica sono più in là nella Galleria accanto a ristorante Savini che va male perché non non può frequentato dai politici dopo l'anteposto. Le librerie storiche sono la Garzanti la Rizzoli che però quest'anno van no male anche loro. Chissà.

ma manca il carrello e il gettono o le cinquecento lire e non c'è neppure la chiusura automatica del sacchetto come nel nuovo super di viale Piave. Chissà. Chi entra volge subito lo sguardo in alto dietro due belle ringhiere di lacca rossa. Cerco le scale voglio salire lassù e vederli da vicino i Piladei Galiardi Einaudi. Ma la scala non c'è è un trompe d'oeuil. Lassù ci arriviamo solo non dice una cortese signorina se vuole qualcosa lo tiriamo giù. Anzi si lan Mac'wan ma non ce lo avete qui. «Lettera da Berlino» nel scaffale non c'è. Gita scemola al piano sotto.

Un carrello verde diviso per tante strisciole indica tutti i ragazzi video sagistia taxabili. E giù al piano di sotto c'è un grande bancone rotondo un'altra gentile signora in vestita come la precedente dentro una cambella grande come un canotto. Inizia la sua ricerca al computer batte quattro tasti e dopo due minuti entra in una porticina ed esce fuori con un canotto. E qui non si fa caso a noi. Ma se il suo sguardo si ferma su un altro dei suoi libri vede battere altri sei conti. No grazie o forse si faccia un giro. Il bello mi pare proprio che si possa girare indisturbati in questo open space dove non esistono banconi ma i libri sono sistemati su piattaforme quadrate ordinatamente divisi in cubofiumetti cubo-dizionari cubostrenne cubo calendari agende Riesco a trovare tutto tutto perfettamente funzionale da Alighieri a Zola. Pirandello e in tutte le edizioni dai taxabili Einaudi alla Newton Compton l'opera completa che costa quattordicimila e novecento lire. Le targhettine oltre agli economici (divisi in teatro narrativa italiana straniera divisi per ogni settore in ordine alfabetico) ordinati in orizzontale di tre quarti come sopra) indicano sezioni nuovi e ricchi di volumi «Milano» «montagna» «mare». In un angolino accanto al reparto sempre molto aperto delle cassette ci sono i classici del cinema divisi per generi commedia giallo nero di essa solo una triste ciontonima per la filosofia. E poi di ogni «Shakespeare» e «Un gallesista» il Corano. Le signore con la borsa «Pembise» e «Stu

I LORO CONSIGLI

Questi sono i consigli di Urbano Stride direttore di Rinascita da ventidue anni.

Iniziamo dalla saggiistica dove si evidenzia un piccolo «debole» per tutto quello che riguarda la produzione nel campo dei media e dello spettacolo per la saggiistica dunque Philip Glass. La mia musica Socrates, lire 50.000. Wim Wenders. Una volta, Socrates, lire 58.000. Klinkhammer. L'occupazione tedesca in Italia (1943-1945). Bollati Boringhieri, lire 80.000. M. Maccari. Con intenzione parlando il Mulino, lire 15.000. G. Alwey e E. Santalini. Il pensiero ribelle un profilo di Che Guevara. Data News, libro video lire 26.000.

Passando alla narrativa troviamo Sei capolavori della letteratura ebraica Theoria, lire 38.000. Sebastiano Vassalli. Il cigno. Einaudi, lire 24.000. Francesco Sanvitale. Il figlio dell'impero Einaudi, lire 35.000. Latinoamericana diario di viaggio di Grana do e Che Guevara Feltrinelli, lire 20.000. E infine due classici Bruce Chatwin. Che ci fa il cuco? Adelphi, lire 32.000. Storia dell'arte raccontata da Gombrich Einaudi, lire 50.000.

Infine Stride indica solo un Chatwin fotografato, L'occhio assoluto (Adelphi, lire 70.000) un libro di fotografie di Tina Modotti. Parla non muore il fuoco (Edizioni Arti Grafiche Fratelli, lire 15.000) e Predani d'America (Idea Libri, lire 60.000).

I LORO CONSIGLI

Ecco allora i consigli per gli acquisti della libreria ci tiene a dire il direttore Salvatore Lombardo.

R. J. Waller. I ponti di Madison County Frassinelli, lire 24.000. Stefano Zecchi. Silabario del nuovo millennio. Mondadori, lire 27.000. Antonio Spinoza. Edda una tragedia italiana. Mondadori, lire 32.000. Vladimir Nabokov. Lolita. Adelphi, lire 35.000. Terri Brooks. I talismani di Shannara. Mondadori, lire 32.000. Alberto Bevilacqua. Un cuore magico. Mondadori, lire 29.000. William Hallberg. Le più belle storie di golf. Salani, lire 35.000. Ken Follet. Una fortuna pericolosa. Mondadori, lire 32.000. Luis Sepulveda. Il vecchio che leggeva romanzi d'amore. Guanda, lire 18.000. Katherine Mansfield. L'alde. Mondadori, lire 15.000. De Crescenzo. I miti degli dei. Mondadori, lire 50.000. Proust. Alla ricerca del tempo perduto. vol. 4° Mondadori, lire 65.000. Richard Avedon. Un'autobiografia. Leonardo, lire 200.000. Touring Club Italiano. Il bel paese. lire 90.000. Fulvio Roiter. Milano un libro. lire 78.000. Piero e Alberto Angela. Il pianeta dei dinosauri. Mondadori, lire 45.000. I grandi compositori. Mondadori, lire 60.000. Giuliano Bonomo. Il grande libro delle canzoni. Mondadori, lire 70.000. Bruce Chatwin. L'occhio assoluto. Adelphi, lire 70.000. Costis ni Richards. Australia la grande avventura. Mondadori, lire 60.000.

I LORO CONSIGLI

Abbiamo chiesto a Paolo Milli di consigliarci dieci libri di narrativa e saggiistica e dieci strenne. Il direttore della libreria Messaggere Seerber non ha voluto indicare le strenne che dice «so io già ampiamente pubblicizzate dai giornali. Ecco i libri che ci ha suggerito. Per la narrativa Francesca Sanvitale. Il figlio dell'impero. Einaudi, lire 38.000. Luis Sepulveda. Il vecchio che leggeva romanzi d'amore. Guanda, lire 18.000. Elias Canetti. La tonara delle mosche. Adelphi, lire 20.000. Danilo K. Dolari. Presenze. Adelphi, lire 12.000. Acheng. La trilogia del Re. Thomson, lire 28.000. Faulstich. L'anno dell'amore. Mar. o. Nardi editore, lire 16.000. Philip K. Dick. Un oscuro scrutatore. Cronopio edizioni, lire 30.000. Milan Kundera. Le testamenti trahis. Gallimard, lire 45.000. Giovanni Raboni. Ogni terzo pensiero. Mondadori, lire 22.000.

Per la saggiistica Piero Camporesi. Le vie del latte dalla Padana alla Steppa Garzanti, lire 18.000. Tim Unwin. Storia del rebus. Donzelli editore, lire 100.000. Franco Bosuio. Libro dei rebus. Vallardi, lire 25.000. Enrico Deaglio. Raccolto rosso. Feltrinelli, lire 20.000. Benozzo Gozzoli. La cappella dei Magi. Electa, lire 180.000. Giovanni Previtali. Giotto e la sua bottega. Electa, lire 320.000. Antonio Paolucci. Mario Salmi. L'arte e la coltura. Magnus, lire 98.000. Max Jones. Mario Spagnol. Sembiano e non essere. Italo nell'arte e nelle culture Longanesi, lire 90.000.